

DE CAPITANI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della cortese risposta, e vorrei dichiararmi completamente soddisfatto; ma, proprio per schiettezza, non lo posso essere, per questa semplice ragione: l'onorevole sottosegretario di Stato è persuaso quanto me, e quanto i miei 87 colleghi della grande utilità della stenografia. Basterà dire che questa è necessità riconosciuta in tutti i paesi. Proprio in questi giorni, appunto nell'Ungheria, si è resa obbligatoria la stenografia nei licei, nei ginnasi e nelle scuole commerciali, nelle quali ultime è già obbligatoria in Germania, in Inghilterra e nell'America.

È soltanto l'Italia che non ha, non dico obbligatorio, ma nemmeno facoltativo questo insegnamento!

Ora, io domando: perchè si nega ancora un esperimento, opponendosi al lodevole tentativo di effettuarlo?

La Società stenografica italiana chiede una cosa sola e molto semplice: che il Ministero della pubblica istruzione permetta questo insegnamento presso le scuole che ne fanno domanda, e le inciti con apposita circolare.

Abbiamo in tutte le scuole, specialmente nelle scuole commerciali e nelle scuole tecniche, una quantità di alunni che già ne fecero richiesta; e che, appunto conoscendo quanto importante sia per loro la stenografia, oggi spendono danaro e perdono un tempo assai maggiore per frequentare privati insegnanti di stenografia.

Ciò che domandiamo è che nelle scuole del Regno, specialmente nelle scuole medie, tecniche e nelle scuole commerciali, venga subito introdotto quest'insegnamento facoltativo.

Si tratterebbe soltanto di due ore alla settimana; mettendolo come facoltativo, va da sé che non ne usufruirebbero se non coloro che ne hanno un vero interesse; e siccome sappiamo che sono moltissimi gli alunni che hanno già dichiarato di volersi iscrivere, non vi è assolutamente alcuna ragione, me lo permetta l'onorevole sottosegretario di Stato, perchè questo esperimento venga differito, o reso più difficile.

Se vi fossero delle ragioni d'indole finanziaria, mi dovrei rassegnare; ma la benemerita Associazione italiana farebbe tutte le spese, non imponendo altro che una tassa d'ingresso di dieci lire ai giovani.

Se l'onorevole sottosegretario di Stato mi rispondesse che non vi sono i giovani che vogliono frequentare questi corsi, potrei

comprendere l'indugio; ma io debbo dire invece che ve ne sono, e moltissimi. Consta a me che, non soltanto nelle grandi città, ma anche nelle città medie, sono numerosi i giovani di istituti medi e tecnici i quali hanno fatto domanda di frequentare questi corsi speciali.

La Società stenografica italiana ha già predisposto un lavoro magnifico con alto sentimento patriottico e preveggenza. Nelle grandi città ha preparato il personale insegnante, e non vi sarebbe la spesa nemmeno di un centesimo per il Ministero della pubblica istruzione.

Ai giovani si farebbero pagare soltanto dieci lire per tassa d'iscrizione, lo ripeto ancora una volta, e nulla più!

Perchè dunque si vuole rimandare questo esperimento del quale si riconosce già fin d'ora la grande utilità?

Ma, sa il Ministero della pubblica istruzione quanto è scarso il numero degli stenografi? Sa che non soltanto presso le ditte industriali, ma presso i maggiori giornali oggi vi è una difficoltà enorme di poterne avere, non dico dei buoni, ma dei discreti, che hanno dovuto apprendere questa nozione con un sacrificio pecuniario proprio? Egli non deve ignorare questo stato di fatto.

Ora, noi vogliamo venire incontro a quei giovani che desiderano apprendere la stenografia, e diciamo loro: venite, noi apriamo dei corsi facoltativi. Se in alcune scuole non vi saranno studenti che di questi corsi vorranno profittare, in quelle scuole non si apriranno i corsi.

Mi sembra che il Ministero dell'istruzione pubblica non abbia intenzione di aderire alla nostra proposta, e cerchi di dilazionare, senza speciale motivo, una decisione.

Se esso disconoscesse l'utilità dei corsi facoltativi di stenografia, potremmo dire di avere un modo diverso di giudicare le cose; ma siccome siamo perfettamente dello stesso parere, e riconosciamo tutti la grande utilità di tali corsi (e il numero dei firmatari dell'interrogazione, che l'hanno sottoscritta comprendendo l'utilità, la necessità anzi, della stenografia, lo dimostra), pare a me che non dovrebbe essere difficile al Ministero della pubblica istruzione di inviare una circolare ai capi d'Istituto, dichiarando che se realmente vi sono dei giovani che fanno richiesta per due ore alla settimana facoltative di questo insegnamento, non si ha difficoltà ad autorizzarlo, in modo che possa cominciare anche immediatamente. Si do-